

## L'adeguatezza della pensione non dipende solo da una buona riforma

*di Giorgio Neri\**

Alla fine della carriera professionale, chi avrà sempre dichiarato redditi incredibilmente esigui non potrà pretendere dall'Enpav spiegazioni sulla deludente consistenza della sua pensione.

- **Il principio di conservazione dell'energia dice che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma.** Nella storia terrena si ricorda che abbia fatto eccezione a questo principio solo Gesù Cristo che, a questo proposito, nella sua poco più che trentennale vita riuscì tra l'altro anche a moltiplicare i pani e i pesci.

L'Enpav non riuscirà invece a passare alla storia per analoghe performances e di ciò tutti noi ci dogliamo in quanto riuscire a moltiplicare i contributi degli iscritti e l'entità delle pensioni equivarrebbe evidentemente a mettere la parola fine ad ogni problema di sostenibilità dell'Ente e di adeguatezza delle pensioni.

**L'Enpav si trova infatti nella necessità di soddisfare entrambe le citate condizioni.** Da un lato quindi la necessità di fare cassa per garantire alle generazioni future la certezza della pensione, e dall'altra l'impossibilità di perseguire questo risultato riducendo eccessivamente l'entità delle pensioni per continuare a garantirne l'adeguatezza.

E siccome nulla si crea e nulla si distrugge, è necessario trasformare l'allocazione delle risorse finanziarie che per il principio della solidarietà intergenerazionale, caratteristico del sistema a ripartizione, passano dall'iscritto all'Enpav per terminare in tasca al pensionato.

La soluzione che ci è stata illustrata nell'ipotesi di riforma recentemente presentata dall'Enpav **consiste nella modulazione delle due leve disponibili, contributi e pensioni**, in modo da pagare qualcosa di più per ricevere qualcosa di meno.



Ma se nella comunicazione agli iscritti è stato dimostrato con dovizia di particolari che **la riforma così strutturata risolve pressoché completamente e definitivamente il problema della sostenibilità dell'Ente**, a mio avviso non altrettanta cura è stata posta nel trattare l'altra problematica fondamentale, ovvero il mantenimento dell'adeguatezza delle pensioni.

Ho chiesto garanzie proprio a questo proposito alle dirigenti dell'Enpav, e come al solito non sono riuscito a "prenderle in castagna" stante il fatto che avevano con loro già belle e pronte le tabelle che dimostravano che pur nella diminuzione della loro entità le pensioni sarebbero

**La previdenza**

rimaste comunque "adeguate".

**Adeguatezza che comunque, si badi bene, non può che essere in funzione del "tasso di sostituzione"** ovvero del rapporto percentuale esistente tra l'ultimo reddito dichiarato (o la media dei redditi dichiarati negli ultimi anni) e l'importo dell'assegno pensionistico. Il che significa che l'ampliamento fino a 60.600 euro delle fasce di reddito rilevanti ai fini pensionistici **consentirà finalmente anche a chi ha**

**redditi alti di avere pensioni di importo proporzionale.**

Ma anche che chi invece ha passato la sua vita professionale a dichiarare redditi di 3.000 euro all'anno magari sarà riuscito a farlo senza dover dare spiegazioni al fisco, ma analogamente non potrà pretendere di chiedere spiegazioni all'Enpav sulla deludente consistenza della sua pensione.

\* Delegato Enpav Novara



Gli iscritti ENPAV  
possono richiedere  
**ENPAVCard**

Dispone di tre linee di credito:  
per i pagamenti tradizionali,  
per il versamento on-line dei contributi  
ENPAV e per ottenere prestiti. È a canone  
GRATUITO, non comporta l'apertura  
di un nuovo conto corrente, consente  
il rimborso rateale delle spese.

Maggiori informazioni: sito [www.enpav.it](http://www.enpav.it)  
numero verde **800.039.020**

In collaborazione con

# Banca Popolare di Sondrio